

Il "miracolo" della luce contro le macchie dell'età

Dermatologia. Non è vero che siano sempre irreversibili e permanenti. Il melasma oggi si cura con una terapia a base del principio attivo fospidina

FRANCESCA GUIDO

Sul nostro viso a partire dai 30 anni possono comparire delle macchie. Si tratta di manifestazioni che possono interessare sia gli strati superficiali della cute che quelli più profondi. Il principio attivo fospidina, associato ad una luce rossa, può essere un valido alleato nella cura del melasma e nella prevenzione delle macchie senili, come spiega il professor Antonino Di Pietro, fondatore e direttore scientifico dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis di Milano.

Le macchie della pelle, come detto, possono interessare diversi strati della nostra cute. Quando riguardano quelli più profondi generalmente si parla di melasma che si manifesta soprattutto nella popolazione femminile con piccole macchie di colore marrone sul mento, la fronte e gli zigomi.

Non sono permanenti

«La comparsa del melasma – dice Di Pietro – è legata a un indebolimento della cute. Le cause possono essere di tipo ormonale, legate all'uso di farmaci, ma anche a quello di co-

smetici e trucchi mal tollerati dalla pelle. La cute per queste ragioni diventa più debole e per difendersi dai raggi luminosi produce più melanina».

Non sono macchie permanenti, ecco perché il consiglio è di non trattarle con peeling schiarenti o laser. «Paradossalmente in questi casi accanirsi sulla pelle è controproducente – aggiunge l'esperto – perché non si fa altro che indebolire la pelle ulteriormente, con il rischio che il melasma duri più a lungo».

Cosa fare allora? Come spiega il professore con le giuste attenzioni queste macchie tenderanno a sparire nel giro di tre/cinque anni. L'indicazione è così quella di utilizzare sostanze in grado di aiutare la pelle a rigenerarsi e a rinfor-

zarsi. «Le sostanze più efficaci – spiega Di Pietro - per ringenerare la pelle sono sieri o creme a base di fospidina da utilizzare quotidianamente. Si tratta di un principio attivo che sfrutta le proprietà di un particolare zucchero, la glucosamina, nel riparare i danni provocati dal sole, abbinandovi l'azione dei fosfolipidi, che aiutano la pelle a rigenerarsi». La fospidina è in grado così di rinforzare le cellule della pelle e di aiutare la formazione di acido ialuronico all'interno della stessa.

Questo principio attivo può essere utilizzato anche per uno speciale trattamento che i dermatologi dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis di Milano hanno messo a punto: il Dermoneed. Si tratta di una tecni-

ca che prevede appunto la posa sul viso di un gel ricco di fospidina combinata con l'utilizzo di una speciale lampada led a luce rossa. L'illuminazione dell'area da trattare favorisce l'assorbimento del principio attivo per una maggiore efficacia in termini di rigenerazione dei tessuti. La seduta ha una durata di 20 minuti e ha un costo di 50 euro. Il trattamento non ha effetti collaterali.

L'efficacia della luce

«Si stanno compiendo – conclude il professore - importanti ricerche che confermano l'efficacia della luce visibile, quindi non infrarossi o ultravioletti, sull'organismo umano. Del resto la luce è fonte di vita per la nostra pelle. A seconda della vibrazione dei fotoni, le particelle che formano la luce, si sviluppano azioni diverse sulle cellule della pelle. La luce rossa viene così utilizzata per il melasma, ma anche per chiudere piaghe e ferite in pazienti diabetici o traumatizzati. La luce blu, invece, viene impiegata nel trattamento dell'acne in quanto aiuta a rallentare la crescita di batteri sulla pelle».



Antonino Di Pietro:
«Dietro al melasma può esserci anche l'uso di cosmetici»



«Alla rigenerazione possono contribuire sieri o creme a base di fospidina»

La guida



A partire dai 30 anni sulla pelle possono comparire delle macchie, che possono interessare diversi strati della cute. Quando riguardano quelli più profondi generalmente si parla di melasma che si manifesta soprattutto nella popolazione femminile con piccole macchie di colore marrone sul mento, la fronte e gli zigomi



Le macchie possono interessare anche gli strati superficiali dell'epidermide. Si tratta di chiazze scure localizzate solitamente nelle zone maggiormente esposte al sole come viso, mani e décolleté. Vengono definite "senili" perché sono il risultato dell'invecchiamento cutaneo



Il melasma, essendo il frutto di un indebolimento della pelle, tende a scomparire con il passare del tempo se si seguono le giuste attenzioni. Le sostanze più efficaci per ringenerare la pelle sono sieri o creme a base di fospidina da utilizzare quotidianamente. Questo principio attivo è in grado di rinforzare le cellule della pelle e di aiutare la formazione di acido ialuronico all'interno della stessa



La fospidina è utilizzata anche per il Dermoneed. Si tratta di una tecnica che prevede la posa sul viso di un gel ricco di questo principio attivo combinata con l'utilizzo di una speciale lampada led a luce rossa. L'illuminazione dell'area da trattare favorisce l'assorbimento



Per contrastare le macchie senili esistono diverse le tecniche, tra questi trattamenti schiarenti come speciali peeling, ma anche il laser



In termini di prevenzione è importante ricordare l'uso di protezioni solari adeguate durante l'esposizione, così come l'utilizzo della fotoprotezione anche in città. Altro nemico della pelle è l'inquinamento

